

... e se dicessimo "basta!" a Cgil Cisl Uil ?

## TFR: un bottino da 14 miliardi di euro all'anno!

Sono parecchi anni, ormai, che ci bombardano sulla necessità di rivedere tutta la faccenda delle pensioni, raccontando cose spaventose sul deficit dell'INPS. Ma qualunque esperto economico può dire che l'INPS non è affatto in crisi; e ciò nonostante un'enorme evasione contributiva: almeno il 20% dei lavoratori (forse anche il 30%) sta lavorando in nero!

### Ma allora perché le pensioni private? Perché questo è l'affare del secolo per i capitalisti.

In Italia i lavoratori maturano ogni anno come TFR circa 14 miliardi di euro! I signori della finanza hanno ottenuto che questi soldi finiscano nella fregatura dei fondi pensione privati, gestiti da padroni, sindacati, finanziarie e speculatori di tutti i tipi.

Cgil, Cisl e Uil sono di fatto d'accordo con i fondi pensione privati e con lo scippo del TFR; non sono d'accordo sul fatto che – secondo l'attuale testo di legge – i lavoratori possano scegliere tra fondi "chiusi" di categoria (gestiti da sindacati e padroni) e fondi "aperti" o polizze individuali (gestiti da finanziarie e assicurazioni); Cgil, Cisl e Uil vorrebbero l'esclusiva per i loro fondi di categoria, gestiti da loro insieme ai padroni. Ad esempio, il fondo pensione dei metalmeccanici, COMETA, ha avuto per tre anni un presidente designato dai padroni (Federmeccanica), e ora per i prossimi tre anni ha un presidente designato dai sindacati (Militello, già segretario nazionale della Fiom-Cgil).

Il "silenzio-assenso" è solo il primo passo per lasciare a loro i nostri soldi; ma è facile prevedere che tra poco tempo – invece del silenzio-assenso ci sarà l'obbligatorietà.

*Attenzione: il decreto legislativo che applica la nuova legge sulle pensioni si prevede che uscirà nei prossimi mesi; non serve dichiarare prima il nostro dissenso; anzi, una dichiarazione fatta prima del tempo rischierebbe di essere considerata nulla...*

**È ora di dire basta! Confederali e falsi sindacati autonomi hanno già danneggiato a sufficienza i lavoratori.**

**Ripartiamo dal basso, organizziamoci e rivendichiamo assieme contratti e condizioni di lavoro più dignitosi, partecipando in prima persona e non delegando più a nessuno la difesa dei nostri interessi.**

**Alle elezioni per il rinnovo delle RSU noi abbiamo deciso di presentarci sotto la sigla Slai Cobas: la stessa "bandiera" delle lotte dei lavoratori dell'Alfa Romeo e dei lavoratori dell'ATM.**

COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

tel+fax 0226224099 / cell. 3357850799 – 3470012660

internet: [www.comunedimilanocomitato.org](http://www.comunedimilanocomitato.org) / email: [prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org](mailto:prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org)

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di via Larga (4° piano – stanza 405); anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

f.i.p. – via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)

Lavoratori del Comune di Milano

# PRENDIAMO LA PAROLA

numero 25 – ottobre 2004

## un numero speciale in vista del rinnovo di RSU e RLS

*Ormai tutti dovrebbero sapere che dal 15 al 18 novembre prossimo tutti i lavoratori del Comune di Milano potranno votare per eleggere le nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie e i nuovi Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza. La campagna elettorale si è aperta il 28 settembre scorso, con la raccolta delle firme per la presentazione delle liste. Raccolta di firme che invece la maggior parte delle organizzazioni ha aperto molto prima di quella data (e già questa è un'irregolarità che contesteremo a suo tempo...).*

*Nella pagina centrale di questo numero ci presentiamo, noi del "COLLETTIVO PRENDIAMO LA PAROLA", con la scelta di formare una lista sotto la sigla dello SLAI COBAS. Vi chiediamo di leggere con attenzione...*

*Gli altri spazi di questo numero 25 di PLP li occupiamo per raccontare gli interessi dei grandi sindacati nell'ultimo "bidone" che il governo Berlusconi ci ha rifilato in questi ultimi tempi con la nuova legge sulle pensioni, in particolare con la faccenda della liquidazione.*

*Chissà che non serva a qualche nostro lettore per convincerlo che il voto alle organizzazioni sindacali "classiche" è proprio meglio non darlo più...*

## TFR – ci stanno scippando la liquidazione !

Eravamo in ferie il 29 luglio, quando il governo ha approvato la legge sulle pensioni e il TFR (= trattamento di fine rapporto. Nel linguaggio comune si parla di *liquidazione*: si tratta appunto di "liquidazione del trattamento di fine rapporto di lavoro").

Cosa cambia con la nuova legge? **Aumenta l'età pensionabile**: anzianità a 60-61-62 anni (dal 2008-2010-2014) e 35 di contributi, oppure almeno 40 anni di contributi); pensione di vecchiaia a 65 anni (60 per le donne).

E chi sopravvivrà, avrà **una pensione pubblica dimezzata**. *Per avere una pensione dignitosa i lavoratori saranno costretti a versare nei fondi pensione le quote di TFR maturato di anno in anno* (fatta salva, per ora, la quota maturata finora). Insomma, al momento del licenziamento o del pensionamento non ci sarà più la liquidazione come piccola scorta finanziaria di sicurezza; a meno che non comunichiamo al datore di lavoro la nostra contrarietà al passaggio di questa quota del nostro salario dall'azienda a un qualche fondo pensione: è la questione del

cosiddetto **"silenzio-assenso"**: ci sono 6 mesi di tempo da quando la legge diventerà operativa per esprimere il nostro ...dissenso; se no, come dice il proverbio, chi tace acconsente...

*Attenzione: i fondi pensione privati – a differenza dei fondi INPS e INPDAP, garantiti di fatto dallo stato – possono anche fallire. Vale la pena ricordare che fine hanno fatto negli USA i fondi della Enron (corrispondente al nostro ENEL), fallita nell'autunno di 3 anni fa: 15 mila lavoratori Enron hanno perso tutti i contributi pensionistici versati al fondo aziendale.*

(segue in quarta pagina)

## NEL COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

abbiamo scelto di presentarci alle prossime elezioni per il rinnovo della RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) e degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza). Qui riproduciamo la nostra PIATTAFORMA PROGRAMMATICA: vi chiediamo di leggerla con attenzione ... tanto per non votare alla cieca.

### CHI SIAMO

Siamo lavoratori di diversi settori del Comune di Milano. Proveniamo da esperienze sindacali, associative e politiche diverse.

### COSA VOGLIAMO

Ci unisce la volontà di impegnarci

- 1) contro ogni forma di privatizzazione ed esternalizzazione dei servizi comunali, che devono restare di proprietà pubblica ed essere gestiti in modo trasparente, efficiente e democratico, al di fuori della logica del profitto.
- 2) contro la burocrazia, la gerarchia, il clientelismo, a difesa della dignità, dei diritti e della salute dei lavoratori.
- 3) contro l'impoverimento, per salari che garantiscano un futuro dignitoso a noi e ai nostri figli.

### COSA ABBIAMO FATTO

In questi anni, attraverso il Comitato di lotta dei lavoratori del Comune di Milano, e grazie ai delegati RSU Antonio Cusimano e Michele Michelino, eletti nelle liste dello SLAI COBAS, ci siamo impegnati con azioni sindacali e giudiziarie contro le privatizzazioni e per la difesa dei diritti e della salute dei lavoratori.

#### Contro le privatizzazioni:

- Abbiamo sostenuto dall'interno lotte in diversi settori; in particolare nella refezione scolastica, nella manutenzione, all'autoparco - lotte il cui esito appare distante da quello che noi vorremmo; non solo perché spesso la determinazione dei lavoratori nel tutelare i propri interessi non è costante; ma soprattutto perché al tavolo della trattativa chi tira le somme sono i boss di Cgil, Cisl e Uil... e le somme sono sempre paurosamente al ribasso!

#### Per il riconoscimento delle mansioni superiori:

- Vista l'impossibilità di sbloccare la questione per altre vie, abbiamo portato in tribunale il problema delle mansioni superiori, accettando il rischio dei tempi lunghi, dei ricorsi in appello e in cassazione; e quasi sempre abbiamo ottenuto il riconoscimento del diritto ad essere pagati per il lavoro che facciamo (come comanda l'articolo 36 della costituzione - e vi pare poco?)...

#### Contro le pagelline e contro gli abusi dell'Amministrazione:

- Siamo stati fin dall'inizio sostenitori della necessità di rifiutare la logica delle pagelline; è un problema ancora tutto aperto, sul quale sappiamo di avere ancora carte da giocare; così come sul terreno dell'opposizione a clamorosi squilibri

retributivi provocati dal contratto nazionale o dal contratto integrativo: per esempio, sulla retribuzione del lavoro festivo o sull'uso sempre più frequente degli ordini di servizio, in assenza di reali motivi di urgenza.

#### Per la sicurezza sul lavoro:

- Abbiamo affrontato il problema della sicurezza in via Larga, denunciando le situazioni di rischio e costringendo l'Amministrazione a rispettare almeno i termini minimi di sicurezza antincendio.
- Abbiamo denunciato la presenza di amianto in Via Trentacoste, a Palazzo Marino, al Museo di Storia Naturale, al Castello Sforzesco e in via Marino (Gruppi Consiglieri).
- In via Trentacoste abbiamo denunciato la grave inefficienza del parco macchine, costringendo l'Amministrazione a metterci delle pezze. (ma non è ancora chiusa la partita...)

Abbiamo poi pubblicato 24 numeri del giornalino **PRENDIAMO LA PAROLA**, strumento di informazione, riflessione e discussione tra i lavoratori del Comune di Milano.

### IL NOSTRO METODO

Noi ci impegniamo e lottiamo per

- 1) l'assunzione personale di responsabilità e la partecipazione attiva di ogni lavoratore
- 2) l'autorganizzazione e l'unità dal basso dei lavoratori, che non devono delegare a nessuno la difesa dei propri interessi.
- 3) la democrazia sindacale, che consiste nel presentare, discutere e sottoporre preventivamente al voto dei lavoratori ogni ipotesi di accordo con l'Amministrazione comunale
- 4) la collaborazione con i comitati e le associazioni di cittadini / utenti, con i movimenti, i sindacati e le forze politiche che come noi si battono contro le privatizzazioni e per potenziare, in quantità e qualità, i servizi comunali.

### I NOSTRI STRUMENTI DI LOTTA

1. L'esempio
2. L'informazione
3. La formazione
4. La protesta
5. Lo sciopero
6. La disobbedienza civile

### PERCHÉ CI CANDIDIAMO

- 1) Per disporre di una maggior agibilità nell'attività sindacale
- 2) Per poter accedere più facilmente alle informazioni
- 3) Per condizionare l'azione delle RSU nell'interesse dei lavoratori

### PERCHÉ CON LO SLAI COBAS

Perché non è un'organizzazione sindacale tradizionale, con funzionari stipendiati e sindacalisti di mestiere, ma

uno strumento al servizio dell'autorganizzazione e del protagonismo dei lavoratori.

Lo testimonia il fatto che lo SLAI-COBAS ci ha messo a disposizione la sua lista, nonostante molti di noi non siano iscritti a questo sindacato.



Questo programma è stato pensato e scritto dai lavoratori che troverete nella lista dello SLAI COBAS alle elezioni del prossimo 15 novembre. Vi ricordiamo che il simbolo della lista sarà quello riprodotto qui a fianco.

